

Verbale n. 20
Seduta del 12 giugno 2013

Il giorno 12 giugno 2013 alle ore 14.30 si è riunita in **AUDIZIONE** presso la sede dell'Assemblea Legislativa in Bologna Viale A. Moro n. 50, la Commissione Bilancio, Affari generali ed istituzionali, convocata con nota prot. n. 24094 del 5 giugno 2013.

Partecipano alla seduta i Consiglieri:

Cognome e nome	Qualifica	Gruppo	Voto	
LOMBARDI Marco	Presidente	PDL - Popolo della Libertà	5	presente
FILIPPI Fabio	Vicepresidente	PDL - Popolo della Libertà	1	presente
VECCHI Luciano	Vicepresidente	Partito Democratico	4	presente
BARBATI Liana	Componente	Italia dei Valori - Lista Di Pietro	2	assente
BARBIERI Marco	Componente	Partito Democratico	2	presente
BIGNAMI Galeazzo	Componente	PDL - Popolo della Libertà	3	assente
BONACCINI Stefano	Componente	Partito Democratico	2	presente
CAVALLI Stefano	Componente	Lega Nord Padania Emilia e Romagna	1	presente
DEFRANCESCHI Andrea	Componente	Movimento 5 Stelle Beppegrillo.it	1	presente
FERRARI Gabriele	Componente	Partito Democratico	2	presente
GRILLINI Franco	Componente	Gruppo Misto	3	presente
MANFREDINI Mauro	Componente	Lega Nord Padania Emilia e Romagna	3	presente
MAZZOTTI Mario	Componente	Partito Democratico	2	presente
MONARI Marco	Componente	Partito Democratico	3	presente
MONTANARI Roberto	Componente	Partito Democratico	2	assente
MORICONI Rita	Componente	Partito Democratico	2	presente
MUMOLO Antonio	Componente	Partito Democratico	2	presente
NALDI Gian Guido	Componente	Sinistra Ecologia Libertà - Idee Verdi	2	assente
NOE' Silvia	Componente	UDC - Unione di Centro	1	assente
PARIANI Anna	Componente	Partito Democratico	3	assente
POLLASTRI Andrea	Componente	PDL - Popolo della Libertà	2	presente
SCONCIAFORNI Roberto	Componente	Federazione della Sinistra	2	assente

Il consigliere Andrea LEONI sostituisce il consigliere Bignami, il consigliere Roberto PIVA sostituisce il consigliere Montanari, il consigliere Matteo RIVA sostituisce per parte della seduta il consigliere Grillini

Hanno partecipato ai lavori della Commissione: Zavatti (Serv. Affari istituzionali e istituzionali e delle autonomie locali), Veronese (Resp. Serv. Coordinamento commissioni assembleari), Celletti e Frenquellucci (Serv. Informazione e comunicazione istituzionale A. L.)

Presiede la seduta: Marco LOMBARDI
Assiste la Segretaria: Claudia Cattoli
Resocontista: Maria Giovanna Mengozzi

ORE 14.30 Audizione dei sindaci e delle associazioni sul progetto di legge:

3871 - Progetto di legge d'iniziativa della Giunta: "Istituzione di nuovo Comune mediante fusione dei Comuni di Torriana e Poggio Berni nella Provincia di Rimini" (delibera di Giunta n. 416 del 15 04 13)
Relatore consigliere Mario Mazzotti

Partecipano:

Daniele Amati Sindaco del Comune di Poggio Berni (RM)

Franco Antonini Sindaco del Comune di Torriana (RM)

Amos Parmeggiani Consigliere comunale del Comune di Torriana (RM)

Presidente **Marco LOMBARDI** – Presidente della Commissione Bilancio, Affari generali ed istituzionali

“Buon giorno a tutti, grazie per la vostra presenza. Siamo oggi in audizione e non in udienza conoscitiva, per cui la possibilità di interloquire è maggiore, anche da parte dei colleghi consiglieri. I lavori si svolgeranno in questo modo: dopo un'introduzione al progetto di legge da parte del relatore consigliere Mazzotti, lasciamo la parola ai Sindaci dei due Comuni interessati, che ci illustreranno la situazione. Lo scopo di questa audizione è infatti quello di capire meglio qual è il sentimento diffuso sul territorio, perché, avendo la Regione la possibilità di decidere in merito al progetto di legge indipendentemente dall'esito del *referendum* consultivo, con l'esperienza maturata finora abbiamo invece sentito la necessità di avere un *report* migliore da parte del territorio già prima dell'esito del *referendum*. Ovviamente questa audizione era allargata il più possibile, anche a tutte le associazioni di categoria e alle organizzazioni sindacali, proprio perché l'intenzione della Commissione era quella di avere la più ampia partecipazione possibile. Detto questo, cedo immediatamente la parola al collega Mazzotti, relatore del progetto di legge”.

Consigliere **Mario MAZZOTTI** – Relatore della Commissione

“Grazie Presidente. Come giustamente sottolineato, l'audizione consente un'interlocuzione più ravvicinata con i protagonisti e anche con i consiglieri ed è forse lo strumento più adatto nella trattazione del tema della fusione dei Comuni. Il progetto di legge è sostanzialmente un progetto di legge tipo, che è stato predisposto in accompagnamento ai processi di fusione dei Comuni in corso in questo periodo e che stanno maturando. Sono state ottemperate tutte le

procedure previste dalla legge, quindi con i pareri della Provincia e l'espletamento delle analisi che gli stessi Comuni hanno messo in campo, dallo studio tecnico alle consultazioni con la comunità locale.

Il progetto di legge quindi recepisce questa volontà e disciplina le modalità e le forme per la costituzione di un unico Comune, lasciando al *referendum* consultivo anche il compito di individuazione del nome del nuovo Comune che andrà a nascere, istituito dal primo gennaio 2014 proprio per limitare il tempo tra la situazione attuale e la nuova situazione che sarà determinata dalle elezioni amministrative previste in entrambi i Comuni, quindi per il nuovo Comune probabilmente nel giugno 2014.

La legge poi disciplina le forme di incentivazione, che costituiscono uno strumento importante per migliorare l'efficienza e la convenienza di una unione considerata molto conveniente dagli stessi enti locali, nelle stesse modalità già sperimentate e determinate in altre situazioni.

Viene peraltro lasciato spazio, com'è giusto che sia, allo Statuto e agli atti successivi del nuovo Comune - se il nuovo Comune sorgerà - per poter mantenere, a garanzia delle identità locali che decidono insieme di dare vita ad una nuova entità amministrativa, le forme di partecipazione e di radicamento locale, proprio per fare in modo che sia l'identità locale che viene esaltata dalla fusione attraverso un'unione amministrativa che tende a fare sistema.

Infine, sottolineo una cosa molto importante: i due Comuni che hanno deciso di avviare la procedura per fondersi in un unico Comune fanno parte dell'Unione dei Comuni della Valmarecchia - e questo è un elemento rafforzativo di tutto l'impianto. Nell'Unione vi sono già importanti funzioni gestite in forma associata e il fatto di dar vita ad un nuovo Comune di 5000 abitanti rafforza il quadro associativo e consente, anche dal punto di vista delle economie di scala, di poter gestire al meglio quelle funzioni e quegli obblighi che già la legge nazionale impone per i Comuni sotto soglia. Lo stesso ragionamento riguarda anche l'appartenenza alla ex Comunità montana oggetto di riordino che viene appunto affrontato da uno specifico articolo del testo. Grazie."

Sindaco Daniele **AMATI** - Sindaco del Comune di Poggio Berni:

"Buon pomeriggio a tutti. Ringrazio per questa opportunità che la Commissione, il Presidente e i consiglieri ci offrono, che la Regione ci mette a disposizione per illustrare la proposta di fusione che il Consiglio comunale di Poggio Berni si è sentito di fare. La proposta è nata il 18 marzo, con una delibera approvata senza nessun voto contrario.

E' una scelta che la nostra comunità ha valutato nel corso degli ultimi mesi, ma che già da molto tempo era insita come possibilità, perché, come è stato correttamente ricordato prima dal relatore del progetto di legge, il nostro Comune, insieme agli altri tre Comuni, fa parte dell'Unione dei Comuni della Valmarecchia. Già in quel momento c'era stato prospettato anche questo possibile percorso e, sempre per le ragioni espresse prima, cioè che siamo gli unici Comuni sotto i 5000 abitanti che hanno vincoli più ristretti per a Torriana e

un po' meno ristretti, ma sempre in questa ottica, a Poggio Berni, i due Comuni hanno scelto di sfociare in una fusione.

Noi siamo il Comune più popoloso con 3400 abitanti e la scelta è volontaria, dettata sia da ragioni economiche e di opportunità, ma anche e soprattutto da ragioni di affinità. Siamo un territorio contermini, di collina, dove l'ambito territoriale è affine, quindi su questo siamo molto facilitati. Non abbiamo differenze nella gestione, che siano evidenti od ostative, e vi è una collaborazione da lunga data, da oltre 10 anni, anche all'interno del comparto amministrativo. Quindi la scelta operata dal Consiglio comunale è stata anche presa con positività da parte del comparto tecnico dei due Comuni, che hanno già iniziato una valutazione di fattibilità e uno studio presentato alla Commissione.

Riteniamo questa un'opportunità da cogliere in pieno, per tutte le ragioni economiche che stanno emergendo. Il territorio ha necessità di un rilancio dal punto di vista degli obiettivi, rilancio realizzabile mettendo insieme quelle strutture che in tutti e due i Comuni sono presenti: forse da un punto di vista territoriale le realtà più caratteristiche sono nel Comune di Torriana, nel Comune di Poggio Berni ci sono altre possibili strutture pubbliche che possono essere messe insieme, che facilitano anche la partecipazione e la coesione.

Già da queste poche settimane successive alla deliberazione del Consiglio, abbiamo avviato una fase di consultazione della cittadinanza, una condivisione che ci lascia molto bene sperare per un positivo esito referendario. Soprattutto abbiamo visto che le iniziative che mettono insieme le due comunità, rendendole partecipi, sono le più ascoltate. Gli indici di fattibilità, inoltre, anche per quel che riguarda l'indebitamento e il patrimonio, ci danno dei risultati a favore della fusione e ci spingono a procedere in questa direzione. Ho riassunto le cose principali, sono a disposizione per eventuali domande e chiarimenti. Grazie.”

Sindaco **Franco ANTONINI** - Sindaco del Comune di Torriana

“Ringrazio anch'io la Regione, il Presidente e tutti i consiglieri presenti. Il Comune di Torriana ha poco più di 1.600 abitanti e una superficie di 24 Km² di territorio. Come siamo arrivati alla richiesta? La richiesta della fusione, come diceva il mio collega, è stata votata dal nostro Consiglio comunale all'unanimità ed è nata da un ragionamento che abbiamo iniziato da tempo, in seguito ai cambiamenti normativi per i Comuni al di sotto dei 3000 o 5000 abitanti se non montani, che vanno in attuazione a breve. Come sapete tutti, questi cambiamenti normativi comportano per i Comuni il trasferimento di tutte le funzioni fondamentali tranne lo sport, la cultura, il turismo e l'anagrafe, perciò una reale diminuzione del potere amministrativo effettivo per quegli enti locali. Si aggiunga poi, con tutto quello che sta avvenendo purtroppo in questo ultimo periodo caratterizzato dalla crisi e dai continui tagli ai trasferimenti, che i Comuni così piccoli non hanno più le condizioni per poter continuare a gestire i servizi.

Siamo riusciti a mantenere finora gli *standard* dei servizi – come è stato osservato – grazie al fatto che i nostri due Comuni sono all'interno dell'Unione dei Comuni della Valmarecchia e grazie alla solidarietà che è stata possibile in

questi ultimi anni, derivante sia dai trasferimenti, sia anche dai Comuni più grossi che hanno sostenuto le difficoltà dei più piccoli.

Ma poiché attualmente anche i Comuni grossi sono in serie difficoltà, la capacità di mantenere i servizi con quelle tariffe oggi non l'abbiamo più. Non voglio ripetere quello che ha detto il Sindaco Amati, ma sul territorio questo ragionamento è stato impostato da tempo. Abbiamo fatto e continuiamo a fare informazione. Forse perché avvantaggiati dalla decisione condivisa all'unanimità, abbiamo rilevato molta disponibilità. Anzi, ci chiedono di accelerare questo percorso perché la fusione è la strada che dobbiamo attuare. Non saprei cosa altro aggiungere, perché altri dati che potrei dire sono già contenute nello studio di fattibilità; siamo a disposizione per precise indicazioni se qualche consigliere ci vuol chiedere chiarimenti sulla nostra realtà.

Due sono le realtà con identità territoriale precise e con un territorio che, unendo i due comuni, raggiunge i 35 kmq (il comune più grande ha 10 kmq, il comune più piccolo invece ha molto territorio a disposizione), ma le nostre comunità, così come i nostri amministratori e dipendenti, lavorano insieme da oltre dieci anni. Già oggi abbiamo i dipendenti del Comune di Poggio Berni che svolgono funzioni all'interno del Comune di Torriana, perché questo è il sistema di relazione dei servizi: ormai abbiamo la polizia municipale, i servizi sociali, lo sportello unico per le imprese. Nella nostra realtà ormai c'è una condivisione sulla gestione associata delle funzioni e oggi abbiamo la possibilità, con le poche risorse a disposizione, di andare a fare ulteriori economie, togliendo i doppioni ancora esistenti, ma soprattutto modificando un'altra importante situazione, che è quella di non garantire la sostituzione del personale.

Chi è stato bravo spendendo poco nel personale, purtroppo, non ha più nemmeno la possibilità di recuperare; nel nostro Comune, ad esempio, non riusciamo a sostituire chi va in pensione e di conseguenza non riusciamo a garantire il servizio. Invece, mettendo insieme le nostre due realtà, potremo dare continuità di servizio. A tal fine abbiamo istituito una commissione, con la quale stiamo già valutando come impostare il nuovo Comune, che dovrà mantenere i municipi e mantenere i servizi, grazie al ragionamento di aggregare il personale; oggi, altrimenti, nel mio Comune, purtroppo, non dispongo di personale a sufficienza, perché ho un solo dipendente all'anagrafe, un solo dipendente all'ufficio ragioneria, un solo dipendente in segreteria, un solo dipendente all'ufficio tecnico, e in caso di assenza meno il servizio al cittadino, il servizio non viene reso, creando un grave problema. Ripeto, mettere insieme il personale consente di dare continuità di servizio al cittadino. Concluderei quindi, rimanendo a disposizione per eventuali precisazioni. Grazie.”

Presidente **Marco LOMBARDI**:

“Chiedo subito al Sindaco conferma del fatto che lo studio di fattibilità, risultando attribuito ai tecnici dei due Comuni, non è uno studio esterno. Questo dimostrerebbe che il personale dei due Comuni è già pronto al processo di fusione.”

Sindaco **Franco ANTONINI:**

“Sì, per le esigue risorse a disposizione, abbiamo fatto realizzare lo studio di fattibilità dai dipendenti dei due Comuni, che hanno lavorato a questo studio, lo hanno prodotto e confermato che vi è ampia condivisione da parte del personale. Per rassicurare i sindacati, inoltre, dico anche che c'è la certezza del mantenimento del personale.”

Presidente **Marco LOMBARDI:**

“Grazie. Cedo la parola al consigliere Piva che ha chiesto di intervenire. Prego consigliere.”

Consigliere **Roberto PIVA:**

“Grazie Presidente. Vorrei fare solo una considerazione che si è già ben compresa dall'intervento svolto dai due Sindaci, che saluto. Ci troviamo di fronte, conoscendo bene il territorio, a una politica che la Regione in questi anni, non solo da ora, ha accelerato, visto quello che succede anche al di fuori di queste mura: quindi dalla necessità di stare insieme, di maturare una disponibilità comune per i servizi. Dunque, da una parte le Unioni, ma, dall'altra parte - fatto ancora più rilevante -, le fusioni.

I due Comuni, avendo territori simili, pur con dimensioni diverse, ma vicini, con il fiume Marecchia che li unisce e caratterizza la vallata, si potranno forse in futuro estendere in fusione anche con i comuni vicini.

Sottolineo la grande maturità dimostrata, che nasce anche - come ricordava il presidente Lombardi - dallo studio di fattibilità eseguito in sede, con convinzione, dai Consigli comunali che hanno approvato unanimemente le delibere e dalla comunità che va in quella direzione. Questo è un esempio di come le cose dovrebbero andare ed è un esempio per tutti.”

Presidente **Marco LOMBARDI:**

“Grazie, cedo la parola per le conclusioni al relatore consigliere Mazzotti.”

Consigliere **Mario MAZZOTTI:**

“L'audizione si avvia alla conclusione, avendo registrato da parte dei due Sindaci, che anch'io ringrazio per la loro presenza, la conferma della volontà di procedere con l'approvazione del progetto di legge e la conferma del valore che la fusione assume in sé, valore non solo di carattere normativo e giuridico, ma anche di carattere culturale. Infatti si mettono insieme due comunità che

intendono mantenere la propria identità in municipi e, nel contempo, partecipare all'interno di una regola di gestione amministrativa che, realizzando economie di scala, diventa maggiormente efficiente e maggiormente in grado di rispondere ai bisogni dei cittadini.

A questo punto il lavoro sarà quello di fare in modo – e lo dico a voi prima di tutto - che il *referendum* veda un'ampia partecipazione dei cittadini e che la scelta dei Consigli comunali sia condivisa e consenta una partecipazione, come è giusto che sia in questi casi per parte nostra. Come Assemblea legislativa regionale abbiamo predisposto gli strumenti di supporto attraverso un sito internet specifico, dedicato alle fusioni, per fare in modo che vi sia una interrelazione più stretta anche tra le comunità locali, in quanto lo strumento della fusione è sicuramente importante.”

Presidente **Marco LOMBARDI:**

“Ringrazio ancora tutti gli intervenuti. Ci sentiremo dopo l'esito del *referendum*”.

omissis

La seduta termina alle ore 16.45.

Approvato nella seduta del 9 luglio 2013.

La Segretaria
Claudia Cattoli

Il Presidente
Marco Lombardi